

**DELLE SCHEDE DI DATI DI SICUREZZA**

[Redatto in conformità al Regolamento CE 1907/2006 (REACH) e 453/2010]

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa**1.1 Identificatore del prodotto**Nome commerciale: **DOX-1**

Nome chimico: Miscela N,N'- diaril-p-fenil-diammina (DAPD)

Numero CAS: 68953-84-4

Numero REACH: 01-2119474682-31-0002

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliatiUsi pertinenti identificati della sostanza o miscela

Usi industriali:

Miscela DAPD.

Antiossidante utilizzato per la produzione di pneumatici e per la loro ricopertura.

Antiossidante utilizzato per la produzione di articoli in gomma.

Antiossidante contenuto in pneumatici smaltiti ed in rifiuti in gomma.

Usi professionali:

Antiossidante usato durante l'utilizzo di pneumatici – montaggio e smontaggio.

Antiossidante usato durante l'utilizzo di articoli in gomma – manutenzione di articoli in gomma.

Usi da parte dei consumatori:

Antiossidante usato durante l'utilizzo di pneumatici .

Antiossidante usato durante l'utilizzo di articoli in gomma.

Usi sconsigliati: non riguarda.**1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza**Fabbricante: **DJCHEM CHEMICALS POLAND S.A. Bogdan Domagała**

Indirizzo: 05-200 Wolomin, ul. Łukasiewicza 11A, Polska

Telefono/Fax: +48 22 787 63 46/+48 22 787 63 44

Indirizzo e-mail del responsabile della presente scheda di sicurezza: biuro@theta-doradztwo.pl**1.4 Numero telefonico di emergenza**

112

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli**2.1 Classificazione della sostanza o della miscela**Classificazione in conformità con la direttiva 67/548/CEE**Xi** R43; R33; **N** R50/53

Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle. Pericolo di effetti cumulativi. Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Classificazione in conformità con il regolamento 1272/2008/CE**Skin Sens. 1** H317; **Aquatic Acute 1** H400, **Aquatic Chronic 1** H410

Può provocare una reazione allergica cutanea. Molto tossico per gli organismi acquatici. Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.



DELLE SCHEDE DI DATI DI SICUREZZA

2.2 Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo ed avvertenze



Pericolo

Indicazioni di pericolo

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea. H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza

P273 Non disperdere nell'ambiente. P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso. P302+P352 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone. P333+P313 In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico. P363 Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente.

2.3 Altri pericoli

La sostanza non soddisfa i criteri PBT o vPvB.

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Componenti principali:

Nome chimico: Miscela N,N'- diaril-p-fenil-diammina (DAPD)
 Intervallo delle concentrazioni: >90%
 Numero CAS: 68953-84-4
 Numero CE: 273-227-8

Impurità:

Nome chimico: Difenilammina
 Intervallo delle concentrazioni: <2%
 Numero CAS: 122-39-4
 Numero CE: 204-539-4

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con la pelle: togliere gli abiti contaminati. Lavare accuratamente le porzioni di pelle esposte con acqua e sapone. Qualora l'irritazione non sparisca, contattare un medico.

Contatto con gli occhi: Sciacquare gli occhi con acqua abbondante per 10-15 min. Evitare forti getti d'acqua – rischio di danneggiare la cornea. Proteggere l'occhio non irritato, rimuovere le lenti a contatto. Consultare un oculista qualora si manifestino irritazioni.

Ingestione: provocare il vomito. Sciacquare la bocca con acqua e bere acqua. Non somministrare nulla per via orale all'infortunato privo di conoscenza. Consultare un medico, mostrandogli la confezione o l'etichetta.

In seguito ad inalazione: portare l'infortunato all'aria aperta, calmarlo e garantirgli una temperatura sufficientemente alta. In caso di malessere, consultare un medico.



DELLE SCHEDE DI DATI DI SICUREZZA

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Contatto con gli occhi: irritazione meccanica, arrossamento, lacrimazione.

Contatto con la pelle: irritazione, stati infiammatori in caso di contatto prolungato o ripetuto, può provocare una reazione allergica a livello cutaneo.

In seguito ad inalazione: provocare un'irritazione della mucosa delle vie respiratorie, tosse.

Ingestione: nausea, vomito, dolori addominali.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

La decisione relativa al procedimento di soccorso sarà presa da un medico dopo aver esaminato accuratamente lo stato dell'infortunato.

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: getto d'acqua nebulizzato, CO₂, schiuma, mezzi di estinzione di tipo ABC e BC; adeguare i mezzi di estinzione ai materiali presenti nell'ambiente circostante.

Mezzi di estinzione non adeguati: getto d'acqua compatto.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Durante la combustione possono liberarsi prodotti tossici (tra gli altri: ossidi di carbonio ed azoto). Evitare l'inalazione dei prodotti della combustione, poiché sono potenzialmente pericolosi per la salute.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Misure di protezione generali tipiche per gli incendi. Non sostare nell'area a rischio di incendio senza indossare indumenti resistenti agli agenti chimici e senza utilizzare un respiratore con alimentazione indipendente.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per gli individui non facenti parte del personale adibito alla riparazione del guasto: limitare l'accesso agli estranei sino alla conclusione delle operazioni di decontaminazione. In caso di rilasci elevati, isolare l'area a rischio. Utilizzare i dispositivi di protezione individuale. Evitare la contaminazione di occhi e pelle. Evitare la produzione e l'inalazione di polvere.

Per gli addetti all'eliminazione del guasto: fare in modo che le operazioni di eliminazione del guasto siano effettuate esclusivamente da personale addestrato. Utilizzare i dispositivi di protezione individuale.

6.2 Precauzioni ambientali

In caso di rilascio di maggiori quantità di sostanza, fare il possibile per evitare la sua diffusione nell'ambiente naturale. Avvisare i servizi di soccorso competenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere il prodotto fuoriuscito in un recipiente chiuso, evitando la formazione di polvere. Trattare il materiale come un prodotto di rifiuto o riutilizzarlo. Collocare la confezione danneggiata in una confezione di emergenza. Pulire il pavimento e gli oggetti contaminati con un solvente (ad es. acetone, toluene, xilente), adottando misure di sicurezza adeguate, e successivamente con acqua.

6.4 Riferimenti ad altre sezioni

Considerazioni sullo smaltimento – sezione 13. Precauzioni personali – sezione 8.



DELLE SCHEDE DI DATI DI SICUREZZA

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Lavorare nel rispetto delle norme di sicurezza ed igiene. Assicurare una ventilazione adeguata, non inalare le polveri. Prima della pausa e dopo la conclusione del lavoro, lavare le mani. Evitare la contaminazione di occhi e pelle. Mantenere i recipienti non usati ermeticamente chiusi. Non permettere al prodotto di raggiungere la bocca.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare soltanto in confezioni originali, ermeticamente chiuse, all'interno di un luogo asciutto, fresco e ben ventilato. Proteggere dall'umidità e dal surriscaldamento (oltre 50° C). Tenere lontano dalle fonti di ignizione. Adottare misure di sicurezza atte a prevenire le scariche elettrostatiche. Non conservare in prossimità di cibi e bevande. Materiale consigliato per il confezionamento: PE 25 kg, big-bags 1 000 kg.

7.3 Usi finali specifici

Vedi scenari di esposizione allegati alla scheda:

Miscela DAPD. (scenario di esposizione n.1)

Antiossidante utilizzato per la produzione di pneumatici e per la loro ricopertura. (scenario di esposizione n.2)

Antiossidante utilizzato per la produzione di articoli in gomma. (scenario di esposizione n.3)

Antiossidante usato durante l'utilizzo di pneumatici – montaggio e smontaggio. (scenario di esposizione n.4)

Antiossidante usato durante l'utilizzo di articoli in gomma – manutenzione di articoli in gomma. (scenario di esposizione n.5)

Antiossidante usato durante l'utilizzo di pneumatici . (scenario di esposizione n.6)

Antiossidante usato durante l'utilizzo di articoli in gomma. (scenario di esposizione n.7)

Antiossidante contenuto in pneumatici smaltiti ed in rifiuti in gomma (scenario di esposizione n.8).

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Massime concentrazioni ammissibili sul luogo di lavoro

Per la sostanza non sono stati definiti i valori massimi ammissibili di concentrazione sul luogo di lavoro.

Valori DNEL

Popolazione	DNEL via alimentare mg/kg	DNEL via dermica mg/kg	DNEL via inalatoria mg/m ³	Esposizione
Intera società	0,16	0,153	0,32	Esposizione prolungata dell'intero organismo
Lavoratore	-	0,307	1,297	Esposizione prolungata dell'intero organismo
Intera società	-	0,014	-	Esposizione prolungata locale
Lavoratore	-	0,027	-	Esposizione prolungata locale



DELLE SCHEDE DI DATI DI SICUREZZA

Valori PNEC

PNEC	Valori	Coefficiente di stima
Acqua dolce	0.00045 mg/l	10
Acqua marina	0.000045 mg/l	100
Acqua (rilascio sporadico)	0.00079 mg/l	100
Sedimento (acqua dolce)	6.15 mg/kg	100
Sedimento (acqua marina)	0.615 mg/kg	1000
Terreno	1 mg/kg	1000
STP	100 mg/l	100
Via alimentare (esposizione indiretta)	10.33 mg/kg	30

8.2. Controlli dell'esposizione

Lavorare nel rispetto delle norme di sicurezza ed igiene. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Prima della pausa e dopo la conclusione del lavoro, lavare le mani. Evitare la contaminazione di occhi e pelle. Evitare la produzione e l'inalazione di polvere. Ogni postazione di lavoro in cui vengono rilasciate polveri ad un livello superiore alla massima concentrazione ammissibile dovranno essere provviste di ventilazione locale.

Protezione delle mani e del corpo

Utilizzare guanti protettivi (ad es. in PVC o gomma). Indossare indumenti da lavoro protettivi (in caso di necessità, indossare indumenti antipolvere), realizzati con materiali naturali o fibre sintetiche.



Il materiale da cui saranno composti i guanti dovrà essere impermeabile e resistente all'azione del prodotto. La scelta del materiale deve essere effettuata prendendo in considerazione il tempo di perforazione, la velocità di penetrazione e quella di degradazione. Inoltre, la scelta di guanti adeguati non dipende solo dal materiale, ma anche da altre caratteristiche qualitative, e varia a seconda del fabbricante. Il produttore dei guanti dovrà fornire informazioni sul tempo esatto di perforazione, al quale ci si dovrà attenere.

Protezione degli occhi

Utilizzare occhiali protettivi in caso di lavoro in atmosfera polverosa.

Protezione delle vie respiratorie

In condizioni di lavoro normali, non è richiesta. Qualora l'aria sia contaminata da polveri, presenti in concentrazioni maggiori rispetto a quelle normative, sarà necessario utilizzare un dispositivo filtrante, scelto in base all'entità del superamento del valore NDS (P1/si applica in presenza di una concentrazione di particelle non superiore a 4 x NDS, P2/si applica in presenza di una concentrazione di particelle non superiore a 10 x NDS, P3/si applica in presenza di una concentrazione di particelle non superiore a 30 x NDS).

Il datore di lavoro è tenuto a garantire dispositivi di protezione adeguati alle operazioni compiute e conformi a tutti i requisiti di qualità, nonché a garantire la manutenzione e la pulizia degli articoli utilizzati.

Occorre applicare procedure di monitoraggio delle concentrazioni dei componenti pericolosi nell'aria e procedure di controllo della pulizia dell'aria sul luogo di lavoro - nella misura in cui sono disponibili e giustificate presso una data postazione - in conformità con le Norme Polacche o Europee vigenti, considerando le condizioni presenti nel luogo di esposizione e le metodologie di misurazione adeguate alle condizioni di lavoro.

Controllo dell'esposizione ambientale

Impedire al prodotto di raggiungere le acque sotterranee, la rete fognaria, i reflui ed il terreno.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto:	corpo solido (granulato)
Colore:	grigio-marrone
Odore:	aromatico



DELLE SCHEDE DI DATI DI SICUREZZA

Soglia olfattiva:	non segnalato
pH (50 g/l, 20°C):	non riguarda
Punto di fusione/punto di congelamento:	87-105°C
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:	non riguarda
Punto di infiammabilità:	non riguarda
Tasso di evaporazione:	non segnalato
Infiammabilità (solidi, gas):	non
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività:	non riguarda
Tensione di vapore (20°C):	non
Densità di vapore:	non segnalato.
Densità relativa (20°C):	1,0 – 1,2 g/cm ³
La solubilità/le solubilità:	non solubile in acqua, solubile in acetone, toluene, xilene
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	3,4-4,3
Temperatura di autoaccensione:	non
Temperatura di decomposizione:	non segnalato
Proprietà esplosive:	non presenta
Proprietà ossidanti:	non presenta
Viscosità (20°C):	non segnalato

9.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori risultati delle analisi.

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1 Reattività

Il prodotto reagisce con gli ossidanti forti.

10.2 Stabilità chimica

In caso di uso e conservazione corretti, il prodotto è stabile.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Non sono note reazioni pericolose.

10.4 Condizioni da evitare

Elevata temperatura, umidità, ossigeno.

10.5 Materiali incompatibili

Ossidanti forti.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Non sono noti.

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologic

tossicità acuta

LD ₅₀ (topo, via alimentare)	> 5000 mg/kg (EPA OTS 798.1175)	sorgente: Mallory, V.T. (1994)
LD ₅₀ (coniglio, via dermica)	ok. 2000 mg/kg (OECD 402)	sorgente: Merriman, T.N.(1995a)

In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

corrosione/irritazione cutanea

Azione irritante (coniglio)	leggera irritazione (OECD 404)	sorgente: Merriman, T.N.(1995a)
-----------------------------	--------------------------------	---------------------------------

In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Azione irritante (coniglio)	non irritante (OECD 405)	sorgente: Bomhard, E and Martins, T (1990c)
-----------------------------	--------------------------	---

In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.



DELLE SCHEDE DI DATI DI SICUREZZA

sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Azione allergizzante (cavia) azione allergizzante (OECD 406) sorgente: Merriman, T.N.(1995a)
Può provocare una reazione allergica cutanea.

mutagenicità delle cellule germinali

Risultato negativo nei test in vitro ed in vivo.
In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

cancerogenicità

NOAEC 1 900 mg/kg sorgente: Iatropoulos, M.J. (1997)
In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

tossicità per la riproduzione

LOEC 200 mg/kg (OECD 414) sorgente: Tyl, R.W. (1995)
In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola

In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta

In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

pericolo in caso di aspirazione

In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Contatto con gli occhi: irritazione meccanica, arrossamento, lacrimazione.

Contatto con la pelle: irritazione, stati infiammatori in caso di contatto prolungato o ripetuto, può provocare una reazione allergica a livello cutaneo.

In seguito ad inalazione: provocare un'irritazione della mucosa delle vie respiratorie, tosse.

Ingestione: nausea, vomito, dolori addominali.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1 Tossicità

EC ₅₀ (esce)	0,48 mg/l/4 dni/ <i>Oncorhynchus mykiss</i> /OECD 204	sorgente: Dionne, E. (1997b)
NOEC (esce)	0,14 mg/l/14 dni/ <i>Oncorhynchus mykiss</i> /OECD 204	sorgente: Dionne, E. (1997b)
EC ₅₀ (invertebrati)	1,1-1,8 mg/l/48h/ <i>Daphnia magna</i> /OECD 202	sorgente: Putt, A.E. (1995)
EC ₁₀ (invertebrati)	0,0045 mg/l/21 dni/ <i>Daphnia magna</i> /OECD 211	sorgente: Sacker, D. (2010a)
EC ₅₀ (algae)	>0,079 mg/l/72h/ <i>Selenastrum capricornutum</i> /OECD 201	sorgente: Hoberg, J.R. (1996)
NOEC (precipitato)	ok. 615,2 mg/l/28 dni/ <i>Chironomus riparius</i> /OECD 218	sorgente: Sacker, D. (2010b)

Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

12.2 Persistenza e degradabilità

Il prodotto non è biodegradabile in acqua. Il prodotto può essere potenzialmente biodegradabile nel terreno (tempo di dimezzamento nel terreno: 66,5 giorni).

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Il prodotto mostra una tendenza al bioaccumulo (BCF: 20 – 10 900)

12.4 Mobilità nel suolo

Prodotto poco mobile nel terreno; non si scioglie e non si diffonde in ambiente acquatico.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza non soddisfa i criteri PBT o vPvB.

12.6 Altri effetti avversi

Il prodotto non influisce sul riscaldamento globale e sulla riduzione della fascia d'ozono.



DELLE SCHEDE DI DATI DI SICUREZZA

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Indicazioni relative alla sostanza: smaltire in modo conforme alle leggi vigenti. Non gettare il prodotto insieme ai rifiuti comunali. Conservare i resti nei contenitori originali. Si consiglia il recupero o una successiva lavorazione. Il prodotto di rifiuto deve essere conferito ad un centro di smaltimento autorizzato.

Indicazioni relative alle confezioni usate: effettuare il recupero / riciclaggio / eliminazione in modo conforme alle leggi vigenti. Le confezioni multiuso, dopo essere state ripulite, possono essere nuovamente utilizzate.

Direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, relativa ai rifiuti (Testo rilevante ai fini del SEE)

Direttiva 91/689/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa ai rifiuti pericolosi

Direttiva 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 1994, sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

14.1 Numero ONU

ADR: 3077,

IATA: 3077

IMDG: 3077, Ems: F-A, S-F

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

ADR: MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, SOLIDA, N.A.S. (DAPD)

IATA: ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCES, SOLID, N.O.S. (DAPD)

IMDG: ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCES, SOLID, N.O.S. (DAPD)

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR: 9

IATA: 9

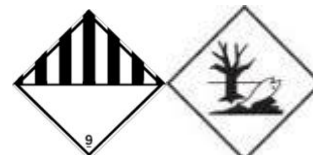
IMDG: 9

14.4 Gruppo d'imballaggio

ADR: III

IATA: III

IMDG: III



14.5 Pericoli per l'ambiente

Sostanza pericolosa per l'ambiente. La confezione deve essere contrassegnata con l'etichetta "materiale pericoloso per l'ambiente".

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Durante la manipolazione del carico, utilizzare i dispositivi di protezione individuale descritti alla sezione 8.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC

Non riguarda

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE



DELLE SCHEDE DI DATI DI SICUREZZA

Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006 (Testo rilevante ai fini del SEE)

Direttiva 1999/45/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 1999 concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi

Regolamento (CE) n. 790/2009 della Commissione, del 10 agosto 2009, recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (Testo rilevante ai fini del SEE)

Regolamento (UE) n. 453/2010 della Commissione, del 20 maggio 2010, recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) (Testo rilevante ai fini del SEE)

Direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, relativa ai rifiuti (Testo rilevante ai fini del SEE)

Direttiva 91/689/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa ai rifiuti pericolosi

Direttiva 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 1994, sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

È stato redatto un Rapporto di Sicurezza Chimica per la sostanza, in relazione agli utilizzi identificati.

SEZIONE 16: Altre informazioni

Fraasi R e H delle sezioni 2 e 3 della scheda di sicurezza

R33	Pericolo di effetti cumulativi.
R43	Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
R50/53	Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Addestramento

Prima di iniziare a lavorare con il prodotto, l'utente dovrà prendere conoscenza delle norme di sicurezza ed igiene professionale relative alla manipolazione delle sostanze chimiche e, in particolare, dovrà superare un corso di addestramento sulla postazione di lavoro.

Gli addetti al trasporto di materiali pericolosi, secondo quanto previsto dal contratto ADR, dovranno essere opportunamente addestrati nell'ambito del lavoro svolto (addestramento generale, addestramento sulla postazione di lavoro e norme di sicurezza).

Ulteriori informazioni

Data di aggiornamento:	16.11.2010
Versione:	2.0
Modifiche:	pkt 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16.
Addetto all'elaborazione della scheda:	mgr inż. Anna Królak (sulla base dei dati del costruttore).
Scheda emessa da:	„THETA” Doradztwo Techniczne

La presente scheda annulla e sostituisce tutte le versioni precedenti

Le informazioni di cui sopra sono state elaborate in base ai dati caratteristici del prodotto, nonché in base all'esperienza ed alle conoscenze possedute in materia dal fabbricante. La scheda non è un certificato di qualità del prodotto, né una sua descrizione qualitativa. Deve essere trattata come un aiuto nelle procedure di trasporto, utilizzo e conservazione del prodotto in condizioni di sicurezza. La scheda non esonera l'utente dalla responsabilità in caso di uso scorretto delle suddette informazioni e dall'obbligo di rispettare tutte le norme di legge vigenti nel settore.

La presente scheda di sicurezza è tutelata dalla legge del 4 febbraio 1994 sul diritto d'autore e sui diritti di protezione affini. È proibito copiare, trasformare e modificare la scheda di sicurezza o suoi frammenti senza aver ottenuto il consenso della ditta THETA Doradztwo Techniczne dr Tomasz Gendek.